



Discordanza ercinica al Monte Zoufplan

- **Monte Zoufplan**, Paluzza, Udine.

I settori sommitali del Monte Zoufplan (1999 m) e del vicino Pizzo del Corvo (1945 m) espongono la superficie di discordanza ercinica prodotta circa 300 milioni di anni fa. È chiaramente osservabile il contatto erosivo tra l'ultima unità della successione ercinica (Fm. del Dimon, Carbonifero inf.) e l'Arenaria di Val Gardena (Permiano sup.) che la ricopre con discordanza di circa 30°.

- **Grado d'interesse:** nazionale.
- **Interesse scientifico:** geologia stratigrafica, geomorfologia, geologia strutturale.
- **Accessibilità:** è accessibile dal centro del paese di Cercivento, posto alla confluenza della Valcalda nella Valle del Bût, percorrendo una strada stretta ma agevole, asfaltata fino a quota 1200, che porta ai 2000 m del Monte Zoufplan. Da lì è consigliabile proseguire a piedi dato che la strada passa a mulattiera, coincidente in alcuni tratti con il sentiero CAI n. 154 che passa poco al di sotto della cresta del Monte Zoufplan.



DESCRIZIONE

A cura di Corrado Venturini

L'alta Valle del Bût è costellata di cime non carbonatiche comprese tra 2000 e 2200 m di quota. Una di queste, in versante destro, è il Monte Zoufplan. La particolarità di questo sito è quella di esporre il contatto tra la Fm. del Dimon, ultima unità della sequenza paleozoica antica, e l'Arenaria di Val Gardena, visibile appena a valle della strada che rasenta la sommità del Monte Zoufplan (v. geosito Lago Dimon).

La Fm. del Dimon, di età carbonifera, è qui rappresentata da vulcaniti basiche e da prodotti vulcanici stratificati. L'Arenaria di Val Gardena, di età permiana superiore, in questo sito è data da iniziali sottili brecciole e peliti dal caratteristico colore rosso, passanti, nel volgere di un metro, ad esclusive peliti rosse.

Altri affioramenti simili, di più modeste dimensioni e di sole peliti rosse, si trovano nelle immediate vicinanze, al Pizzo del Corvo. È questo un piccolo rilievo formato da vulcaniti basiche, presenti sotto forma di lave a cuscino, testimonianza

di eruzioni vulcaniche sottomarine, particolarmente evidenti lungo il lato Nord.

La superficie di discordanza tra le vulcaniti basiche e i depositi rossi permiani è uno degli elementi stratigrafici di maggiore importanza dell'intera catena carnica. Una superficie in origine continua che le spinte compressive dell'orogènesi alpina hanno poi smembrato e dislivellato. Tra il Monte Zoufplan e il Pizzo del Corvo la superficie di discordanza compare in cinque affioramenti contigui, separati da piccole faglie dotate di modesti rigetti.

Il fatto che la superficie in oggetto, e con essa i depositi rossi permiani che la ricoprono, compaia solo nei dintorni del Monte Zoufplan-Pizzo del Corvo significa che nelle zone circostanti gli spostamenti l'hanno alzata oltre le quote della superficie topografica.

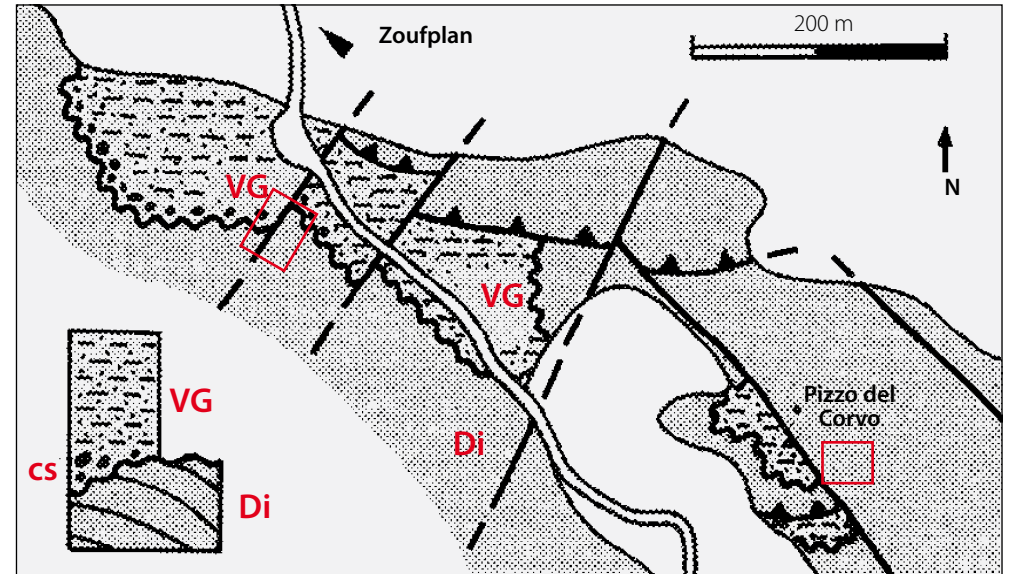
Per valutare il significato e l'importanza della superficie di discordanza ercinica è sufficiente considerare alcuni caratteri delle unità stratigra-



Gran parte del modesto rilievo del Pizzo del Corvo (v. riquadro nel disegno successivo) è formata da lave basaltiche cosiddette "a cuscino"; forme sub-sferoidali dei singoli apporti effusivi, caratteristiche di un contesto di accumulo marino e tendenzialmente profondo.



Alle pendici meridionali del Monte Zoufplan (v. riquadro nel disegno successivo) sono presenti lave basiche della Fm. del Dimon (Carbonifero inf.), cui si sovrappongono, discordanti, le caratteristiche peliti rosse dell'Arenaria di Val Gardena (Permiano sup.).



Carta geologica del settore meridionale del Monte Zoufplan. Di: vulcaniti basiche (Fm. del Dimon, Carbonifero inf.); CS: brecciole fini (Conglomerato di Sesto, Permiano sup.); VG: peliti rosse (Arenaria di Val Gardena, Permiano sup.). I riquadri indicano i settori delle fotografie (da Società Geologica Italiana, 2002).

fiche che pone in contatto. Innanzi tutto la loro differenza di età che ammonta a circa 50 milioni di anni.

Poi il differente grado di deformazione: la Fm. del Dimon ha subito prima le deformazioni dovute all'orogenesi ercinica (circa 300 milioni di anni fa), in seguito quelle dell'orogenesi alpina, attivate oltre 250 milioni di anni dopo.

Al contrario, i depositi rossi dell'Arenaria di Val Gardena, che sopra la superficie di discordanza ricoprono la Fm. del Dimon, hanno risentito solo delle deformazioni alpine. Questo perché i corrispondenti depositi si sono accumulati dopo la cessazione dei movimenti orogenetici ercinici.

L'orogenesi ercinica, che generò la Catena Paleocarnica, è dunque la ragione sia della superficie di discordanza, sia della differenza sensibile di età tra le due unità.

La Fm. del Dimon, assieme alle unità che la precedevano, fu piegata, traslata e affastellata in scaglie tettoniche dei più vari spessori. Parte di essa restò in condizioni subacquee, parte invece si sollevò fino ad emergere.

Le porzioni emerse (e deformate) subirono erosioni e alterazioni che proseguirono fino a quando quegli stessi territori furono recuperati alla sedimentazione. Nella zona del Monte Zouf-

plan (ma non solo) questo accadde solo dopo 50 milioni di anni.

Fu allora, circa 260 milioni di anni fa, che nuovi depositi ripresero ad accumularsi in questo settore. Non erano più lave basaltiche di mare profondo, ma pietrisco, sabbie e fanghi erosi alle sottostanti rocce deformate. Si accumularono formando una pianura alluvionale e dando luogo a una successione di nuovi strati orizzontali (Arenaria di Val Gardena).

Il clima tendenzialmente arido li portò rapidamente all'ossidazione causando il caratteristico colore rosso mattone.

La deposizione degli strati rossi permiani era stata preceduta dallo sviluppo di una netta superficie di erosione e alterazione. Quella stessa superficie separa ancora oggi gli strati rossi dalle sottostanti lave basaltiche (Fm. del Dimon), inclinate dagli antichi movimenti subiti durante l'orogenesi ercinica.

Bibliografia essenziale: VENTURINI C., SPALLETTA C., VAI G.B., PONDRELLI M., FONTANA C., DELZOTTO S., LONGO SALVADOR G. & CARULLI G.B., CON LA COLL. DI GARUTI D., CIAVATTA D., PONTON M. & PODDA F., 2009; VENTURINI C., PONDRELLI M., FONTANA C., DELZOTTO S. & DISCENZA K., 2001; VENTURINI C., 2002b; 2006.